



POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – ASSE PRIORITARIO 3 – OBIETTIVO SPECIFICO 3.2 “SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE” – ASSE 4 – OBIETTIVO SPECIFICO 4.2 “RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONI FONTI RINNOVABILI” – PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA FSC 2014-2020 – INTERVENTO STRATEGICO “STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA NAZIONALE E REGIONALE” - INTERVENTO STRATEGICO “STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE AREA DI CRISI E CRISI INDUSTRIALI” IN ATTUAZIONE DELLE D.G.R. N. 206/2019, D.G.R. N. 495/2019, D.G.R. N. 667/2019, D.G.R. N. 220/2020 – CUP B27I20000000009 - AVVISO STRUMENTO FINANZIARIO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI IN CAMPANIA, ATTUATO CON LE MODALITA’ DELLA PROCEDURA NEGOZIALE CON LA PARTECIPAZIONE DEL FRI REGIONALE DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI PROT. N. 0006892/U DEL 06.07.2020 – PROVVEDIMENTO DI NON AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI.

PREMESSO CHE:

- Sviluppo Campania è una società in house della Regione Campania soggetta all’attività di direzione e coordinamento della stessa;
- con Deliberazione del 14 giugno 2019 n. 206, avente ad oggetto: «Programmazione negoziata regionale. Approvazione linee guida e dotazione finanziaria», la Giunta regionale ha disposto l’attivazione di uno strumento regionale a favore di progetti complessi, da attuare con le modalità della procedura negoziale, volto ad accrescere la competitività delle filiere produttive strategiche regionali, con particolare riferimento a quelle dell’aerospazio, dell’automotive e cantieristica, dell’agroalimentare, dell’abbigliamento e moda, delle biotecnologie, dell’energia e ambiente, per rafforzarne la capacità innovativa di prodotto e/o di processo mediante l’erogazione di agevolazioni, nel rispetto dei principi della crescita sostenibile, dando priorità ai progetti che insistono nelle aree di crisi della Regione Campania, che siano coerenti con le strategie territoriali regionali, nonché con lo sviluppo dell’area ZES. Allo scopo la medesima deliberazione ha approvato le Linee Guida che definiscono gli indirizzi, le risorse ed i vincoli dello strumento agevolativo e ha programmato, allo scopo, risorse per un valore complessivo di 91 M€ come di seguito dettagliate:
 - a) 8 M€ a valere sul PO FESR 2014 – 2020, Asse III, Obiettivo 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive;
 - b) 20 M€ a valere sul PO FESR 2014 – 2020, Asse IV, Obiettivo 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili;
 - c) 48 M€ a valere sul “Patto per lo sviluppo della Regione Campania” -FSC 2014 - 2020 per l’intervento strategico “Strumenti di programmazione negoziata nazionale e regionale”;
 - d) 15 M€ “Patto per lo sviluppo della Regione Campania” - FSC 2014 – 2020 per l’intervento strategico "Programmi Aree di Crisi e Crisi industriale".
- in data 16.03.2020 è stato sottoscritto l’Accordo di Finanziamento per la realizzazione dello strumento finanziario de quo;
- con deliberazione n. 220 del 12/05/2020, la Regione Campania ha approvato le modifiche alle Linee Guida dello strumento della programmazione negoziale di cui alla DGR 667/2019 al fine di ricomprendere il settore ICT e di renderle più rispondenti alle esigenze delle imprese in conseguenza della profonda crisi Covid19, disponendo: 1) la rimodulazione dell’importo degli investimenti ammissibili da un minimo di 500 mila euro (250 mila euro per singolo soggetto in caso di aggregazione di imprese) ad un massimo di 3 milioni di euro; 2) l’ammissibilità alle agevolazioni di programmi d’investimento utili per lo svolgimento delle attività economiche in sicurezza e nel rispetto delle misure di contenimento obbligatorie; 3) l’innalzamento del contributo a fondo perduto per le Piccole Imprese al 35% e della quota minima complessiva di finanziamento (agevolato e bancario) almeno al 50% dell’investimento; 4) l’adeguamento della percentuale di copertura della



- garanzia pubblica concessa tramite Confidi, su prestiti finalizzati all'attivo circolante, al 90%, in conformità alle misure urgenti disciplinate dal DECRETO LEGGE 8 aprile 2020, n. 23;
- con nota acquisita con PG 2020/0282107 del 16/06/2020, Sviluppo Campania Spa, in qualità di soggetto attuatore, ha trasmesso il documento: "Proposta di Strumento Finanziario per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania, attuato con le modalità della procedura negoziale e con la partecipazione del FRI regionale di Cassa Depositi e Prestiti – AGGIORNAMENTO alla luce del differente contesto di riferimento generato dalla emergenza 2020", in conformità alle Linee Guida approvate con DGR n. 220 del 12/05/2020;
- con Decreto Dirigenziale n. 234 del 24.06.2020 la Direzione Generale Per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha approvato lo schema di addendum all'Accordo di finanziamento sottoscritto in data in data 16 marzo 2020;
- in data 24.06.2020 è stato sottoscritto l'Addendum (CV/2020/0000159) all'Accordo di finanziamento rep. n. 000020 del 18.03.2020 sottoscritto in data in data 16 marzo 2020;
- in data 26.06.2020 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Campania, Sviluppo Campania spa, l'Associazione Bancaria Italia e la Cassa Depositi e Prestiti spa per l'attivazione, gestione e realizzazione dello Strumento Finanziario Negoziale;

CONSIDERATO CHE:

- in data 01.07.2020 con nota prot. n. 0006513/U è stato trasmesso alla Regione Campania, Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, l'Avviso per lo strumento finanziario per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania, attuato con le modalità della procedura negoziale, con la partecipazione del FRI regionale di Cassa Depositi e Prestiti;
- a seguito delle modificazioni rappresentate dagli uffici regionali in data 06.07.2020 è stato inviato l'Avviso alla Regione Campania, Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, che tiene conto delle modifiche dalla medesima indicate;
- con Determina del Direttore Generale f.f. prot. n. 0006891/I del 06.07.2020 è stato approvato l'Avviso de quo ed è stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento nella persona della dott.ssa Fortuna Gentile;
- in data 06.07.2020 sul BURC n. 138 è stato pubblicato l'Avviso Strumento Finanziario per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania, attuato con le modalità della procedura negoziale con la partecipazione del FRI regionale di Cassa Depositi e Prestiti in coerenza ed attuazione della seguente normativa:
 - Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
 - Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 - 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014;
 - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
 - Legge 311/2004 e ss.mm e, in particolare, l'articolo 1, commi da 354 a 361, relativi all'istituzione presso la gestione separata di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca", finalizzato alla concessione alle imprese di finanziamenti agevolati sotto forma di anticipazioni, rimborsabili con un piano di rientro pluriennale;



- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm che all'articolo 1, comma 855 (come integrato dal D.L. n. 83 del 22 giugno 2012, convertito nella legge n. 134 del 7 agosto 2012), ha esteso l'ambito di operatività del Fondo agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione ovvero conferiti alle regioni ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 per gli investimenti produttivi e per la ricerca e ha statuito che i relativi interventi possono assumere anche la forma di contributi in conto interessi concessi dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano a valere sulle proprie risorse a fronte di finanziamenti deliberati da CDP al tasso di interesse vigente pro tempore determinato con il decreto di cui all'art. 1, comma 358, della Legge Finanziaria 2005;
- Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in particolare l'art. 43 relativo alla semplificazione degli strumenti di attrazione degli investimenti e di sviluppo d'impresa;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modifiche e integrazioni, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, la cui riprogrammazione è stata da ultimo approvata con Deliberazione di Giunta n. 137 del 9 aprile 2019, nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", che prevede azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territori (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Moda e Abbigliamento), attraendo investimenti di Grandi, Medie imprese e Mid Cap, individuando, fra gli interventi strategici finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale, "Strumenti di programmazione negoziata nazionale e regionale", "Attrazione degli Investimenti e Zona Economica Speciale (ZES) (Aree Portuali e retroportuali di Napoli e Salerno): strumenti di decontribuzione e riduzione degli impatti dell'imposizione fiscale sulle imprese" e "Programmi Aree di Crisi e Crisi industriale";
- Decreto del 22 novembre 2017 del Ministro dello Sviluppo Economico che ha accertato le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale con impatto significativo sulla politica industriale nazionale per i Poli industriali di Acerra-Marcianise-Airola, di Castellammare-Torre Annunziata e di Battipaglia-Solofra, a seguito dell'istanza di riconoscimento elaborata ai sensi del DM 31 gennaio 2013 e presentata dalla Regione Campania giusta deliberazione n. 590 del 26/09/2017;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2018 che ha istituito la Zona Economica Speciale (ZES) nella Regione Campania "nei termini di cui al Piano di sviluppo strategico presentato dalla Regione Campania" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 175 del 28/03/2018;
- Comunicazione della Commissione europea "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19": C (2020)1863 del 19 marzo 2020;
- Comunicazione della Commissione europea "Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19": C (2020) 2215 Final del 3 aprile 2020;
- Legge n. 40-2020, conversione del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori



- strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” (Decreto Liquidità);
- Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), convertito in Legge 17 luglio 2020 n. 77 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali, connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19”;
 - Deliberazione n. 206 del 14 maggio 2019, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le “Linee guida per la Programmazione negoziata regionale” e ha previsto di destinare un importo pari a € 91.000.000,00 per l’attivazione di uno strumento finanziario regionale a favore di progetti imprenditoriali, attuato attraverso le modalità della procedura negoziale, volto ad accrescere la competitività delle filiere strategiche regionali;
 - Deliberazione del 16 ottobre 2019 n. 495 avente ad oggetto: “DGR n. 206 del 14/06/2019. Programmazione negoziata regionale. Approvazione linee guida e dotazione finanziaria - Integrazione risorse programmate” che ha programmato risorse aggiuntive nella misura di € 5.600.000,00 per l’attivazione dello strumento misto “procedura negoziale”, come misura agevolativa integrata con le risorse del FRI regionale;
 - Deliberazione n. 667 del 17.12.2019 che ha stabilito di ampliare i settori della misura agevolativa di cui alle DGR 206/2019 e DGR 495/2019 ricomprendendo anche il turismo e ne ha aggiornato le Linee Guida, al fine di consentire l’attivazione della procedura negoziale come misura agevolativa integrata con le risorse del FRI regionale, composta da un contributo a fondo perduto, un finanziamento agevolato, in sinergia con il sistema bancario, e una ulteriore misura consistente in una garanzia pubblica concessa su prestiti finalizzati all’attivo circolante. La medesima Deliberazione ha stabilito altresì di incrementare le risorse della misura agevolativa con ulteriori risorse, fino ad un massimo di € 20.000.000,00, tramite l’utilizzo dei rientri degli strumenti finanziari attivati nella programmazione 2007/13 che si renderanno disponibili a partire dall’esercizio finanziario 2020;
 - Deliberazione n. 220 del 12.05.2020 che ha integrato e modificato le Linee Guida relative alla procedura negoziale per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania D.G.R. n. 667/2019 per adeguare le procedure previste al fine di ricomprendere il settore ICT renderle più rispondenti alle esigenze delle imprese in conseguenza della profonda crisi connessa all'emergenza Covid19;
 - Protocollo d’intesa, sottoscritto dalla Regione Campania con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in data 20 luglio 2018, con il quale si è inteso avviare un rapporto di collaborazione volto alla valutazione e possibile definizione di interventi di promozione di canali alternativi di finanziamento a favore delle piccole e medie imprese campane, anche mediante operazioni di cartolarizzazioni ex lege 130/99 di crediti di piccole e medie imprese campane, assistite da garanzie a valere su risorse pubbliche, sia nazionali che comunitarie;
 - in data 28.07.2020 con nota prot. n. PG/2020/0357347, la Direzione Generale f.f. Sviluppo Economico e Attività Produttive ha trasmesso le istanze degli stakeholder di differire i termini di presentazione delle domande relative all’Avviso de quo;
 - in data 29.07.2020 con nota prot. n. 0008576/U Sviluppo Campania spa ha comunicato, all’esito delle interlocuzioni intervenute con l’Amministrazione, di condividere l’opportunità di un differimento del termine per la presentazione delle domande all’Avviso de quo, al 10 settembre 2020;
 - con determina del Direttore Generale f.f. prot. n. 0008951/U del 03.08.2020 è stato differito il termine indicato all’art. 8 dell’Avviso prot. n. 0006892/U del 06.07.2020 per l’invio delle domande e dei relativi allegati dalle ore 12.00 del 05.08.2020 alle ore 12.00 del 10 settembre 2020;
 - la comunicazione relativa al differimento del termine è stata pubblicata sul BURC n. 157 del 03.08.2020;



DATO ATTO CHE:

- la dotazione finanziaria prevista per lo strumento de quo è pari ad euro 91.000.000,00 a valere sulle risorse così dettagliate:

Fonte di finanziamento	Risorse Assegnate
POR Campania FESR 2014-2020, Asse III, Obiettivo tematico 3 - Priorità di investimento 3b - Obiettivo specifico 3.2 - Linea di azione 3.2.1 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	8.000.000,00
POR Campania FESR 2014-2020, Asse IV, Obiettivo tematico 4 - Priorità di investimento 4b Obiettivo Specifico 4.2 - Linee di azione 4.2.1 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili	20.000.000,00
Patto per lo sviluppo della Regione Campania - FSC 2014-2020 Asse I - Adattabilità del Sistema Produttivo Regionale - Intervento strategico Strumenti di programmazione negoziata nazionale e regionale"	48.000.000,00
Patto per lo sviluppo della Regione Campania - FSC 2014-2020 - ASSE I - Adattabilità del Sistema Produttivo Regionale - intervento strategico "Programmi Aree di crisi e Crisi Industriale"	15.000.000,00
Totale	91.000.000,00

- in data 10 settembre 2020 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle domande;
- in data 15.05.2021 è stato sospeso lo sportello;
- allo stato, sono state presentate n. 607 istanze per un importo complessivo richiesto come contributo in conto capitale sull'investimento agevolabile pari a 352.619.014,62;
- sono state avviate le attività istruttorie ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, 3, 4,6, 7 e 8 dell'Avviso de quo;

TENUTO CONTO CHE:

- il RUP in data 20.12.2021 ha comunicato che:
 - o l'impresa V.D.L. TEK SRL, prot. n. 150720SFIN0000000065 ha presentato domanda di accesso all'agevolazione in data 10/09/2020;
 - o in data 12.10.2020 con nota prot. n. 0012479/U, confermati con nota prot. n. 0000595/U del 18.01.2021 ha ricevuto da Sviluppo Campania spa comunicazione motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 in riferimento a: *"La società proponente non opera in uno dei settori strategici indicati all'art 1 comma 1 dell'Avviso, poiché svolge l'attività di installazione di impianti elettronici. Si rileva altresì, che il programma oggetto dell'istanza prevede investimenti in un settore diverso da quelli individuati nell'Avviso all'art. 1 comma 1. Nella proposta progettuale non si evidenzia la capacità di riattivare/riqualificare/diversificare la produzione nella nuova sede operativa, così come richiesti dall'art 9 comma 4 lett. b dell'Avviso"*;
 - o in data 20.10.2020 con nota prot. n. 12882/E l'impresa invia la documentazione richiesta *"non fornendo informazioni aggiuntive rispetto a quanto indicato nel piano progettuale, nello specifico dichiara di operare nel settore strategico ICT svolgendo l'attività di installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per le comunicazioni con codice Ateco 33.20.02, dichiara che tale codice Ateco non rientra tra quelli espressamente esclusi dall'Avviso. Inoltre in merito alla capacità di riattivare/riqualificare/diversificare la*



produzione nella nuova sede operativa, la società dichiara che nella nuova sede verranno sviluppati prodotti e servizi ad oggi commissionati a terzi” ribaditi con nota prot. n. 0001117/E del 29.01.2021;

- all’esito della valutazione della documentazione trasmessa, Sviluppo Campania spa, invia in data 02.03.2021 con nota prot. n. 0003065/U comunicazione di valutazione agevolativa preliminare e la richiesta di documentazione per procedere alla valutazione di ammissibilità, congruità e pertinenza dei programmi di investimento ai sensi dell’art. 9 dell’Avviso;
- l’impresa invia la documentazione richiesta , acquisita da Sviluppo Campania spa, in data 12.03.2021 con nota prot. 0003531/U;
- all’esito dell’attività istruttoria della documentazione pervenuta, in data 24.03.2021 con nota prot. n. 0004104/U Sviluppo Campania spa invia all’impresa comunicazione motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/1990 nello specifico: *“la VDL TEK srl in sede di proposta progettuale presentata in data 10-09-2020, propone un piano degli investimenti per un importo, agevolabile, fatto pari ad € 600.000,00, come si evince dalla domanda di aiuto presentata. Più analiticamente, il piano degli investimenti, proposto in sede di domanda, si compone delle seguenti voci di Macro Voci di Costo:*

• PROGETTAZIONE E STUDI	€ 24.000,00;
• SUOLO AZIENDALE	€ 30.000,00;
• OPERE MURARIE E ASSIMILABILI	€ 240.000,00;
• MACCHINARI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	€ 306.000,00,
• IMPORTO TOTALE	€ 600.000,00.

A seguito dell’istruttoria di merito agevolativo sulla documentazione tecnica ed economica presentata, il valore totale delle spese ammissibili (€ 444.000,00), risultante dalla somma delle singole macro voci di costo ammissibili incluse le spese tecniche, è di importo inferiore ad € 500.000,00. Più analiticamente:

1) non risulta ammissibile la voce di costo per acquisto del suolo per € 30.000,00 in quanto sostenuta in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto (i pagamenti del suolo sono del 03-12-2018 per € 1.918,00 a titolo di acconto e del 10-06-2019 per € 36.457,20 a titolo di saldo);

2) non risulta ammissibile la spesa per l’acquisto dell’“Impianto – Gruppo semimobile di frantumazione con molino primario” di cui al preventivo della ditta Cave Service S.r.l. per un importo di € 126.000,00 in quanto la tipologia di impianto/macchinario non è attinente al settore di attività ammesso a finanziamento (ICT), ma rientra nel settore di Attività di cui al Codice Ateco 38.32.30 “Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse (categoria recupero dei materiali di scarto).

- in data 07.04.2021 con nota prot. 0004755/E l’impresa invia a Sviluppo Campania spa documentazione richiesta che non ha permesso di sanare le criticità sollevate;
- in data 21/04/2021 con nota prot n. N° 0005411/U è stata trasmessa la comunicazione dell’adozione del provvedimento di non ammissibilità prot. N. 0005376/U del 20/04/2021;
- in data 18.06.2021 la società V.D.L. TEK SRL proponeva ricorso al TAR avverso il Provvedimento assunto da Sviluppo Campania spa prot n. 0005376/U del 20/04/2021;



- in data 14.07.2021 il TAR Campania – NA con ordinanza n. 01308/2021, accoglieva l'istanza cautelare della V.D.L. TEK SRL;
- ai fini della adozione di un eventuale atto di autotutela, si è proceduto ad una rinnovata istruttoria della pratica in oggetto in attuazione dei principi di tempestività ed economicità dell'azione amministrativa, ed in coerenza con le indicazioni cautelari del TAR Campania, inviando alla V.D.L. TEK SRL nuova comunicazione di motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, prot. n. 0013651/U del 23.11.2021 con la quale venivano puntualmente richiamate le motivazioni della non ammissibilità. Più analiticamente, il piano degli investimenti, proposto si componeva delle seguenti Macro Voci di Costo:

PROGETTAZIONE E STUDI	€ 24.000,00;
SUOLO AZIENDALE	€ 30.000,00;
OPERE MURARIE E ASSIMILABILI	€ 240.000,00;
MACCHINARI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER	€ 306.000,00;
IMPORTO TOTALE	€ 600.000,00.

A seguito dell'istruttoria di merito agevolativo sulla documentazione tecnica ed economica presentata, il valore totale delle spese ammissibili è risultato pari ad euro 444.000,00 inferiore ad € 500.000,00, che rappresenta l'investimento minimo ammissibile ai sensi dell'art. 4 comma 2 dell'Avviso. Nello specifico si riportano le spese non riconosciute:

1) non risulta ammissibile la voce di costo per acquisto del suolo per € 30.000,00 in quanto sostenuta in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto (i pagamenti del suolo sono del 03-12-2018 per € 1.918,00 a titolo di acconto e del 10-06-2019 per € 36.457,20 a titolo di saldo);

2) non risulta ammissibile la spesa per l'acquisto dell' "Impianto – Gruppo semimobile di frantumazione con molino primario" di cui al preventivo della ditta Cave Service S.r.l. per un importo di € 126.000,00 in quanto la tipologia di impianto/macchinario non è attinente al settore di attività ammesso a finanziamento (ICT). In particolare, si rappresenta che l'attività legata all'acquisto di tale impianto per il trattamento degli inerti da costruzione e demolizione rientra in un altro settore di attività economica di cui al Codice Ateco 38.32.30 "Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse (categoria recupero dei materiali di scarto)" evidenziando con ciò la coesistenza in un unico progetto d'investimento di due settori distinti di attività economiche e di impresa individuati dall'Avviso SFIN (ICT e Energia e Ambiente). In sintesi il riconoscimento dell'ammissibilità dell'impianto di frantumazione comporterebbe il riconoscimento in capo alla stessa azienda di due progetti d'investimento, ipotesi esclusa dall'Avviso, infatti, all'art. 3, comma 4, è esplicitamente previsto che ciascuna impresa sia in forma singola che aggregata può presentare una sola domanda a pena di esclusione.

L'impianto come descritto dal preventivo e dal piano progettuale, infatti, dovrà lavorare i materiali provenienti dalle operazioni di scavo di cui al codice CER "17 09 04 - Rifiuti misti da costruzione e demolizione", tale impianto se utilizzato presso i siti di lavorazione, deve essere oggetto di autorizzazione provinciale, ai sensi dell'art. 208 del



D.L.vo 152/2006, nonché di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 della stessa norma se lo stesso è installato nella sede aziendale è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.L.vo 152/2006. Lo stesso, come da preventivo, ha una capacità produttiva di 60 T/H, quantità non supportata da adeguato piano produttivo aziendale con riferimento all'attività economica per la quale si richiede il finanziamento e sovradimensionata rispetto al reale fabbisogno produttivo, alla luce della documentazione ricevuta.

- le controdeduzioni prodotte dalla V.D.L. TEK SRL con nota prot. n. 0004755/E del 07/04/2021 e successivamente con nota dell'Avv. Torsi prot. n. 0014104 del 01.12.2021 di fatto non sanano le criticità riscontrate per i seguenti motivi:

1) In relazione alle spese per l'acquisto del suolo si precisa che le stesse non sono ammissibili ai sensi dell'art. 4 commi 4 e 5 che prevedono espressamente che *gli investimenti devono essere: a) avviati dopo la presentazione della domanda di Finanziamento; b) conclusi entro 30 mesi dalla data dell'Atto di Concessione, ma comunque entro e non oltre il 30 giugno 2023. A tal fine per avvio del Programma si intende la data di inizio dei lavori di costruzione oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto del terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio del Programma. In caso di acquisizioni, per avvio del Programma si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati all'Unità produttiva.* In sostanza l'acquisto del suolo non è considerato avvio del programma di investimento e quindi rende il progetto ammissibile, ma le spese ad esso legate sostenute in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto non sono ammissibili;

2) In merito all'acquisto "dell'impianto di frantumazione con molino primario", si evidenzia che quanto affermato nell'ordinanza del TAR Campania – Napoli: "appare in linea con le finalità del progetto e con l'interesse generale al pronto recupero e riutilizzo degli inerti provenienti dai lavori di scavo per l'installazione degli impianti di ITC" può ritenersi "valida" in astratto (tuttavia non in relazione al caso concreto del progetto d'investimento candidato all'Avviso SFIN) bensì in relazione ad un Soggetto imprenditore (nel caso di specie VDL TEK S.r.l.) che nell'esercizio della propria impresa può secondo le proprie capacità e le proprie conoscenze organizzare al meglio le risorse umane e tecnologiche per il raggiungimento degli scopi aziendali, e dunque in libero esercizio di un'attività economica per la produzione e lo scambio di beni e servizi che non necessariamente è finalizzata e circoscritta ad un unico settore di attività economica ma che interessano l'azienda nel suo complesso di scopi e di obiettivi, che sono spesso molteplici.

I dettati specifici della Lex Specialis di cui all'Avviso SFIN, tuttavia, stabiliscono all'art. 3, comma 4 che ciascuna impresa sia in forma singola che aggregata può presentare una sola domanda a pena di esclusione. Per l'esercizio dell'attività legata all'acquisto dell'impianto per il trattamento degli inerti da costruzione e demolizione il settore di attività economica di riferimento è il Codice Ateco 38.32.30 "Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse (categoria recupero dei



materiali di scarto)" al momento non attivato dalla società V.D.L. TEK SRL e differente dal codice che ha reso ammissibile la stessa società all'Avviso SFIN e cioè il codice 33.20.02 (settore ICT). In tal modo la società, con un unico progetto d'investimento, di fatto richiede il finanziamento per due settori distinti di attività economiche e di impresa individuati dall'Avviso (ICT e Energia e Ambiente).

La formulazione di tale ultima affermazione, deriva specificamente, sia dall'ulteriore analisi istruttoria compiuta sui documenti pervenuti che sul preventivo d'acquisto fornito alla VDL TEK S.r.l. relativo alla fornitura acquisita da parte della Cave Service S.r.l., che da quanto riportato nella relazione tecnica descrittiva dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso produttivo allorquando nel paragrafo "DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE" si riporta testualmente "Nella parte posteriore del lotto, verrà realizzato un impianto di recupero inerti da demolizione. Il lotto così come progettato ha già previsto l'impermeabilizzazione del piazzale retrostante". Viene riportata poi in relazione a seguire, una planimetria di progetto da dove si evincono le indicazioni delle diverse sezioni di stoccaggio sul piazzale aziendale, degli inerti da lavorazione classificati con diversi CODICI CER (rifiuti). Da ultimo va evidenziato che l'impianto di frantumazione con molino primario è un impianto e non un macchinario.

3) Rispetto all'acquisto di un ulteriore mezzo mobile (carrello sollevatore) per un importo di euro 69.000,00, il Proponente ancora una volta non indica nelle controdeduzioni trasmesse la necessità dello stesso in rapporto al dimensionamento dell'effettiva produzione secondo quanto disciplinato dall'allegato 4 lettera c) dell'Avviso: *i mezzi mobili devono essere strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni*. Sul tema infatti si rileva che il piano progettuale proposto in sede di domanda di aiuto (10-09-2020) prevedeva già l'acquisto di mezzi mobili tra cui un carrello sollevatore per un importo fatto pari ad € 150.000,00. La società dunque aveva di fatto dimensionato in quella sede i mezzi mobili di cui aveva necessità per svolgere la propria attività, pertanto in assenza di un adeguato piano produttivo di supporto per la richiesta di sostituzione avanzata, la spesa deve essere ritenuta non ammissibile.

- che la documentazione acquisita è presso la Sviluppo Campania Spa dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente.

DATO ATTO CHE:

- il Consiglio d'Amministrazione, in data 20.12.2021, ha delegato il Direttore Generale a sottoscrivere il Provvedimento de quo;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati, di:

- dichiarare la non ammissione della domanda di cui all'Avviso Strumento Finanziario per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania, attuato con le modalità della Procedura Negoziata con la partecipazione del FRI Regionale di Cassa Depositi e Prestiti pubblicato sul BURC n. 138 del 06.07.2020 riportata di seguito con l'indicazione delle motivazioni di esclusione che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:



N.	N. Prot. Domanda	Nome azienda	PIVA	Prov.	Investimento complessivo	Investimento agevolabile	Contributo a fondo perduto su investimento agevolabile (richiesto)	Esito
1	1507205FINO 000000065	V.D.L.TEK SRL	02919170643	AV	600.000,00	600.000,00	210.000,00	NON AMMISSIONE La domanda non è ammissibile ai sensi dell'articolo 4 comma 2 dell'Avviso SFIN pubblicato sul BURC numero 138 del 06 luglio 2020, in quanto, il valore totale delle spese ammissibili (€ 444.000,00), risultante dalla somma delle singole macro voci di costo ammissibili incluse le spese tecniche, è di importo inferiore ad € 500.000,00. Le controdeduzioni presentate dalla Società con nota N° 0010104 / E del 01/12/2021, non hanno sanato le criticità rilevate.

- dichiarare concluso il procedimento in relazione alla domanda e al soggetto su elencato con conferma di non ammissione all'accoglimento della domanda;
- specificare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di decadenza di sessanta giorni dalla notifica del presente provvedimento o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- comunicare il presente provvedimento al soggetto sopra individuato, secondo quanto disciplinato dall'Avviso;
- pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale di Sviluppo Campania S.p.A. ed inviarlo alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania.

Il RUP
Fortuna Gentile

Il Direttore Generale
Fortunato Polizio